

Prezzo per le inserzioni

Nei corpi del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50 — In terza pagina dove la firma del direttore cont. 50 — Nella quarta pagina cont. 10.

Pay gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — manoscritti non restituiscono. — Lettere e preghiere non ufficiali si respingono.

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Pubblicità e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via del Giorgi, N. 28, Udine

torio. Secondo il *Pays* il figlio primogenito del principe Girolamo protesterebbe le stesse idee religiose delle quali era fortemente imbevuto il defunto principe imperiale. Il *Napoleon* al contrario sostiene che il principe Vittorio si trova in completo accordo di principii e di dottrine col non padre. Stando all'informazione che ci sono state comunicate, soggiunge a questo proposito il *Monde*, l'asserzione dell'organo ufficiale del principe Girolamo non sarebbe priva di fondamento.

Al Vaticano

Giovedì, 13, S. M. il Re Carlo di Wurttemberg recavasi al Vaticano per onsequiare la Santità di Nostro Signore P. Leone XII.

Il re Carlo era accompagnato da due ministri di campo e dal capo del battaglione che indossavano la rispettiva uniforme. S. M. fu ricevuta coi dovuti onori (1881). Il Santo Padre, mosso ad indietreggiare il reale, limitarsi del proprio gabbiato, ova, l'introdusse, trattandosi con esso non breve spazio di tempo; ed ammettendo quindi alla sua augusta presenza; le per-
sona del seguito di Sua maestà, con lui

Termine l'udienza Pontificia il re Carlo accorpagato da dignitari della Corte Pontificia recavasi nell'appartamento di S. E. il Cardinal Segretario di Stato, e trattò recavasi con E. m. Polignac in particolare colloquio.

Il Santo Padre Leone XIII, dopo aver detto nella sua Enciclica essere omai tempo che coloro i quali amano la cattolica religione « intendano a tentare qualche cosa », indica i mezzi da ciò e mette innanzi tutte le Associazioni religiose, principalmente quelle che hanno per scopo di concorrere ed avvalorare gli esercizi della fede cristiana o delle altre virtù. Ed oltre alla Società dei giovani e degli artisti, accenna quelle « che faranno così, o per tenere in data tempo Congressi cattolici, o per dar soccorso alle umane miserie, o per

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

— Signor Alfredo, esclamò Aroune, il cui viso si rischiariò al vedere un volto così sculto. Sono contentissimo di avervi trovato. Non l'aveva sentito e venire qui cominciò ad essere un po' duro d'orecchio.

— Duro d'orecchio? eh, no, io vi aveva buona garbia, buon occhio, buona orecchia. Ma si dormiva nella neve, e il vento fa un susurro indistinto, ecco perchè. Ma voi, Aroune, avete l'abitudine di parlare da solo?

— Io? o no, signor Alfredo, è stato un accidente... oggi sono nervoso, inquieto, turbato. Ma lasciamo da parte questo argomento. Voi venite dalla caccia?

— Sì, sono stato tra le montagne; i guardaboschi mi avevo fatta ballare la speranza di ammazzare un camoscio.

— E non avete preso nulla?

— Assolutamente nulla; ho sprecato e tempo e fatica.

— Se si potesse uccidere il lupo...

— La sarebbe una fortuna per gli agnelli; ed anche per i tosatori, papà Aroune.

— Sempre scherzoso il signor Alfredo. Dove andate di questo passo?

— A Ginevra, per bacco, vale a dire alla stazione di Coligny. Il giardiniera dell'ere-

— Ah, andate a Ginevra, disse Aronne etipicamente, che là manci, là cosa va perfetta, tant'è vera, anch'io torno in città; così potremo ricreare insieme.

— Sate, un'ordine inapprezzabile per me, fece ironicamente Alfredo: ma ora, Aronne, bisogna che affrettiamo il passo, perchè la baracca ci si prepara. Avanti, vecchio mio.

— Il vecchio accise la testa.

— Sapete che cosa dobbiamo fare? disse. Andiamo a S. Claude, giuchè siamo vicini, là potremo agevolmente procurarci una vetture. Potrebbe darsi che il vostro fattidolo non potesse condurvi a Celigny.

— L'avvocato se 'n'gesto del capo, che indicò come gli fosse indifferente il recarsi in un luogo piuttosto che nell'altro.

— Andiamo pure a S. Claude, disse, purché non disturbiamo nessuno.

(Continued)

Prologoménas à la Phychogénie moderne, Traduit de l'italien par A. Herzen. Paris, 1886.

— Teoria sociali e socialismo. Conversazioni epistolari con Bonelli Firenze, 1880.

— Della Paleogenia moderna in servizio degli studi biologici, storici e sociali. Terza edizione ampliata con ritratto dell'autore e prefazione di Jules Soury. Bologna, 1882.

Cosetta Niccolò. Mille dei più originali e concettosi canti popolari, serenate, stornelli, strambotti e rispetti che sogliono altorare fra innamorati delle campagne italiane nelle sfilate, nelle veglie, nei balli, scelti e portati alla comune intelligenza. Roma, tipografia Adolfo Paolini, 1882. *Deer. S. Off. per. IV. 1. Februarii 1882. Auctor laudabiliter se subiecit et Opusculum reprobavit.*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 14

Apresi la seduta alle ore 2.15. Ripetesi la votazione segreta di ieri che risulta egualmente nulla per mancanza di numero legale. Si manda a pubblicare il nome degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale* e levata la seduta alle ore 3.35.

Notizie diverse

I deputati della maggioranza saranno convocati dall'on. Depretis nella prossima settimana.

Il 23 aprile si riunirà la Commissione di ventisei membri incaricata di coordinare il codice di commercio alle altre leggi vigenti.

Si dice che dopo votate le leggi militari, il trattato di commercio colla Francia e i bilanci di definitiva previsione la Camera si prorogherà e poi verrà sciolta.

E' atteso a Roma l'onorevole Cairoli.

Una circolare di Ferrero invita i prefetti a convocare i consigli di leva per il 24 corrente, onde procedere alle operazioni definitive della leva del 1881.

Ieri ebbe luogo una conferenza fra Pianciani e Depretis. Si assicura che sia stato deciso di sciogliere il Consiglio, quando delibere in conformità della Giunta. Si porterebbe ad 80 il numero dei consiglieri.

Si annunzia che fra giorni l'onorevole Paronzo presenterà la relazione tendente a sopprimere il monopolio telegrafico. Si annunzia pure che verrà discusso ed approvato sollecitamente, essendo tutti concordi nel riconoscerne la opportunità e la giustizia.

Ieri il Re Umberto inviò per mezzo del gen. Morra, il gran Colliere dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata a Sua Maestà il Re Carlo I di Wurtemberg.

ITALIA

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Ieri sul mezzogiorno, Sua Emin. il Card. Patriarca riceveva in speciale udienza il Rmo Capitolo della Patriarcale Basilica, unitamente alla rispettabile Curia e ad una Rappresentanza del Seminario. A nome dei Canonici residenziali ed onorari, il Rmo Arcidiacono mon. Giannipietro Ferrari leggeva un forbitissimo discorso di congratulazione all'Emo Porporato, in lingua latina, ripieno di nobili concetti e di eleganti forme vestite, discorse al quale Sua Eminenza, pure in latino, tosto rispose ringraziando dei sentimenti espressi, e ricordando le affettuose espressioni con cui il S. Padre ricordò il Capitolo e il Clero di Venezia.

I Rmi Canonici fecero all'Emo Porporato il regalo di un magnifico Orologio da tavolo che Egli amorevolmente accettò. Poscia Egli riceveva una rappresentanza del Capitolo di Treviso, con quella festività e dolcezza di modi, onde alla Stazione aveva ricevuto quella del Capitolo di Chioggia.

Oggi vi fu il ricevimento di tutti i Parrochi della città. Il Rmo Arciprete della città. Il Rmo Arciprete della Patriarcale lesse un bellissimo indirizzo, nel quale a nome suo e di tutti i suoi confratelli Parrochi esprimeva all'Emo Porporato i sentimenti della comune esultanza per la sua elezione alla cospicua dignità, e per l'onore che indi ne viene a Venezia, ricordando le parole rivolte dallo stesso Santo Padre a coloro che non si guari furono a baciarli il piede: che Venezia sarà ben contenta di vedere insignito della sacra porpora il suo Pastore. Accennando poi a quanto disse Sua Eminenza nel giorno della sua nomina a Cardinale, osservò che siccome quella veste ricordava a Lui il sacrificio anche della vita se fosse necessario, così la sua parola e il suo esempio dovevano infondere nel suo Clero ad essere sempre con Lui nella difesa della verità e della Chiesa, oggi all'esultanza ed all'onore, domani s'è duopo alla lotta ed alla vittoria.

Sua Eminenza rispose con sfogata dolcezza e colla più affettuosa parole a questo discorso. Chiamò nobilissimi e tenerissimi i sentimenti di riverenza e di esultanza onde i suoi figli e fratelli onoravano lui, un povero servo di Dio, il quale unicamente alla voce del supremo Capo della Chiesa si acquietò ad accettare la sacra porpora, riguardandosi però siccome paggio che prende le insegne offertegli dalla Chiesa, per compiere quella missione che gli viene indicata. Ricorda con animo commosso i sentimenti espressigli dal S. Padre intorno a Venezia, al suo clero, e al suo popolo; e confessa che se potessi separare l'onore della porpora cardinalizia dalla sua persona quell'onore egli avrebbe desiderato per la sua cara, sempre cara Venezia.

E dato uno sguardo ai bisogni dei tempi, prega tutti che lo giovino colla preghiera e coll'opera, ad alleviare i dolori del S. Padre e a difendere la Fede a prezzo di ogni sacrificio. Il calice della amarezza, aggiunse, è sempre in giro; partecipiamoci col Capo visibile della Chiesa. Il suo discorso fu seguito da un sommesso mormorio di approvazione.

A ricordo del fausto avvenimento, il Clero offeriva all'Emo Porporato due bellissimi candelabri d'argento, e per accompagnare un tal dono, Mons. Tessarin trasse dalla seconda sua vena uno dei suoi più graziosi sonetti, che sa sempre rendere acconci alle circostanze, accennando al doppio lume di esempi e di accezioni che vi viene simboleggiato, e che si ammira da tutti nell'Emo Patriarca.

Genova — Una gravissima disgrazia è accaduta ieri — scrive il *Caffaro* di Genova, — verso le ore cinque pomeridiane, a bordo di una nave inglese ancorata nel nostro porto.

Cinque marinai erano saliti sopra un'antenna per eseguire non so quali manovre; di schianto, sotto quel peso, la fune che li reggeva si spezzò, e i poveretti precipitarono in basso, tre battendo sulla coperta, uno e calunnia del Papato, mentre ogni uomo, anche il più mediocremente fornito di nozioni storiche, sa che nel doloroso ricordo e nelle circostanze che vi si connettono spicca splendida ed ammiranda la prova dell'amorosa sollecitudine del Romano Pontefice per la tranquillità e il benessere del popolo italiano.

Non diciamo che gli ufficiali commemoratori di Pietro Metastasio in Roma si sarebbero fatti rei della stessa colpa onde vanno tristemente notati i Perez, i Crippe ed i Garibaldi, e che alla bieca passione del settario avrebbero, come quelli, sacrificato ogni ragione di patriottismo, di buona fede e di civiltà; ben lungi da noi un tale sospetto, ma diffidiamo dell'atmosfera attuale, giacché sappiamo per prova come tutto facilmente si alteri e si corrompa nel che sia posto comunque a contatto dell'ederno liberalismo.

Ma se per questo motivo è forse da congratularsi che sia stato deposto il pensiero dei festeggiamenti ufficiali, non meno vivo il sentimento dei Romani plaude alla memoria del grande concittadino, e volge un riverente saluto a Vienna, dove riposano le ceneri di chi fu onore di Roma, gloria d'Italia, ammirazione del mondo.

Nacque egli in Roma ai tre di gennaio del 1698 da genitori di mediocre condizione sociale, e fu da suo padre allogato con un'orefice perché non apprendesse l'arte allorché per sua buona fortuna lo conobbe

sull'opera morta, e il quinto cadendo in mare.

Sono tutti gravemente feriti. I primi tre hanno fratturato le costole; l'ultimo si è spezzato il braccio sinistro; l'ultimo è fortemente contuso in varie parti del corpo.

Furono trasportati in due vetture all'ospedale.

Ancona — Mercoledì mattina gli operai muratori di Ancona si sono posti in sciopero ed hanno sospeso i lavori.

In fronte numerosissime giravano per la città, riunendosi di quando in quando al nucleo principale in piazza Roma.

La loro domanda è il pagamento ad ora anziché a giornata, con un aumento relativo.

Palermo — Il giornale lo *Statuto* annunzia che a Seicora fu sequestrato dai briganti il signor Notarbartolo, già sindaco di Palermo. Aggiunge che i briganti erano in numero di cinque, dei quali quattro travestiti da bersaglieri e uno da carabinieri.

Verona — Il signor Giuffrida, tenente nel 10° bersaglieri, smontando il picchetto, consegnò il suo revolver carico al proprio attendente. Questi, giocando col revolver in una camerata, fece partire un colpo e uccise un suo collega, certo Nazzeno Molitella, di 20 anni, buon giovane e buon soldato. L'involontario uccisore, buon figliuolo anch'esso, è in uno stato morale da destar compassione!

ESTERO

Irlanda

Ecco in quali termini Forster, segretario di Stato per l'Irlanda, notificò al governatore della prigione di Kilmahall l'autorizzazione accordata a Parnell:

Signore! Sono incaricato dal lord luogotenente di dirle che ho ricevuto dal signor Parnell un telegramma così concepito:

«Vengo a sapere che il figlio unico di mia sorella è morto. Desidero assistere al suo funerale a Parigi. Io non mi occuperò di alcun affare politico durante la mia assenza.»

Siccome Parnell si obbliga di non provocare alcuna dimostrazione, Sua Eccellenza autorizza che sia posto in libertà per una settimana o per quel lasso di tempo che gli sarà necessario per assistere ai funerali del figlio di sua sorella.

Consegnerete una copia della presente al signor Parnell e aggratite ecc.

W. E. Forster

Parnell telegrafò a sua sorella, la signora Gardner-Thomson, pregandola a ritardare i funerali fino al suo arrivo.

Gardiner, nipote di Parnell, aveva 22 anni. L'agitatore irlandese era legato di vivissimo affetto al giovane nipote.

Egli si trova ancora a Parigi che lascerà presto per ritornare alla prigione di Kilmahall.

Non è improbabile che al suo ritorno gli irlandesi gli preparino grandi dimostrazioni, che come al solito finiscono male.

DIARIO SACRO

Domenica 16 aprile — in Allis

S. Vittorio e Corona m.

Lunedì 17 aprile

S. Aniceto

(Luna nuova — ore 10.27 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

16 aprile 1848. — Il generale austriaco Nugent passa l'Isonzo, entra nel Veneto e muove colle sue armi sopra Udine.

17 aprile 1413. — Pace tra l'imperatore Sigismondo e la Repubblica di Venezia segnata nel campo di Castellutto presso Flumbruzzo.

Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici IN ITALIA

Comitato Generale Permanente.

La Segreteria generale comunica la seguente lettera di applauso e di ringraziamento diretta dal Comitato generale Permanente al Signor Conte Girolamo Arnaldi di Vicenza, per il suo lodevolissimo atto di cristiano coraggio, compiuto come abbiamo narrato in un precedente numero:

Ill.mo sig. Conte,

L'atto veramente cristiano e coraggioso che Ella ha testè compiuto col rimandare un premio che più presto offendeva i sentimenti suoi e di quella che di quello che di qualche guisa compensasse il suo studio e il suo merito, se ha incontrato l'approvazione di tutti i buoni e se ha ottenuto il plauso di tutti i cattolici, non poteva non essere doppiamente apprezzato e lodato da questo Comitato generale Permanente, sì perché esso è a capo di un'Opera essenzialmente cattolica, come perché essendo Ella segretario di uno dei suoi Comitati diocesani, questo suo atto cristianamente coraggioso riesce di sommo onore ben anco all'intera Associazione, che ha la singolare fortuna di avere la S. V. Ill.ma a suo membro attivo ed operoso.

Nella sua somma modestia pertanto permetta che io, facendo eco al plauso che giustamente Le hanno tributato i cattolici piemontesi radunati in Congresso regionale a Torino, a nome di tutti i miei colleghi del Comitato generale Permanente, oggi riuniti in ordinaria adunanza, e di tutti i cattolici italiani, del quali l'Opera nostra è insieme una morale rappresentanza ed una cordiale intima unione, non solo mi rallegri seco Lei del bell'esempio di fermezza cattolica che ai giovani e agli uomini di età matura ha testè recato col suo nobile rifiuto, ma che la ringraziassi ben anco con tutta l'effusione del cuore e dello spirito per l'odore che ha così recato alla nostra medesima Associazione, in quanto che egli è da queste file che è uscito chi per primo ha saputo dare all'Italia cattolica un sì prezioso esempio di coraggio cristiano e civile, e all'Italia liberale una sì eloquente lezione nel rispetto che si deve alla santità dei principii cattolici e alla onestà delle convinzioni scientifiche e morali.

Ed augurandomi che molti e molti altri giovani imitino la S. V. Ill.ma, mi prego rassegnarla a nome dell'intero Comitato generale Permanente la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 14 Aprile 1882.

Per Comitato Permanente

Il Presidente

Duca SABBATI

GIAMBATTISTA GARONI Segretario.

Al N. U. il Sig. Conte Girolamo Arnaldi Segretario del Comitato Diocesano di Vicenza.

PIETRO METASTASIO

(Osservatore Romano).

Le onoranze che volevansi rendere alla illustre memoria di Pietro Metastasio, della cui morte ricorreva mercoledì ultimo il primo centenario, vennero rimandate ad altra epoca.

Fu forse fortuna, che non sarebbe stato improbabile di vedere le ben meritate dimostrazioni d'ossequio e di ammirazione convertirsi in oltraggio e vilipendio del nome del grande romano, come vediamo avvenire in quasi tutte le commemorazioni celebrate dal liberalismo; il quale e fatti storici e gesta memorabili ed egregie opere individuali, tutto audacemente adulara e travisa affn di volgere a proprio profitto e farsi arma ed insegna di partito di ciò che nulla ha di comune e forse anco profondamente ripugna dalle odierne miserie ed aberrazioni partigiane.

Valgono d'esempio gli enormi stralazioni e le impudenti menzogne spacciate testè da alcuni gabbaiati di plebe per adulterare e falsare la poco gloriosa storia dei Vespi Siciliani. La quale con incredibile impostura e con assurda ostentazione d'ignoranza fu dagli oratori della setta volta ad ingiuria

il Gravina, che allettato dalla facilità di lui nel compor versi e dalla grazia nel cantarli, lo tolse amorosamente con se, con ogni cura lo istruì e lo educò, e lo lasciò poi erede di parte delle sue sostanze, avendogli prima trasformato il nome di Trapezi nel greco meglio sonante di Metastasio. Sotto la scorta del sapiente e sagace maestro, ben presto il genio di Pietro si sviluppò, e fin dal suo quattordicesimo anno, allorché compose il *Giustino*, egli si rivelò al mondo come destinato ad essere non soltanto il restauratore, ma il creatore del dramma italiano.

Recatosi a Napoli, egli incominciò coi *Giardini delle Esperidi* ad estendere la sua fama tra i letterati, nei principali teatri d'Italia e tra le Corti europee. E dopo quella sua opera, dettata in onore dell'imperatore Carlo VI, si succedettero senza interruzione la *Didone abbandonata*, il *Catone*, l'*Esio*, la *Semiramide*, l'*Artaserse*, l'*Alessandro*, che fecero trionfanti il giro delle scene italiane.

Non ridiremo qui i titoli di tutte le opere create da quel fecondo e soavissimo genio; non vi ha certamente persona colta in Italia di cui esse non abbiano fatto le delizie. Basta notare soltanto che i tanti pregi riuniti nei drammi di Metastasio, anche in quelli che egli considerò poi come macchietti di qualche imperfezione, eccitarono fin dal primo apparire tal meraviglia nella colta Italia, e tanta ne destano anche oggi, che

i versi di lui divennero proverbi e sono ripetuti come si faceva nella Grecia di quelli di Omero e di Euripide.

La rinomanza che egli giustamente erasi conquistata, gli aprì nell'anno 1789 una strada a maggiori fortune. L'imperatore di Germania che amava sopra ogni altro della drammatica poesia e dei teatrali spettacoli aveva invitato alla sua corte lo Stampsburg e poi lo Zeno, altri valenti poeti, desiderò di avere presso di sé il Metastasio. Colà non mancarono premi al merito giugolare del nostro poeta, che nella Corte più splendida e forse nella più brillante capitale del mondo poté dire di essere in luogo e regno suo. Vi fu sempre talmente onorato, che parve egli aggiungesse qualche cosa allo splendore del trono, tanto è vero quel *coelo missa beat per cui* Orazio. Ovevva poter offrire ai grandi doni più preziosi e più durevoli di quel che avesse potuto farlo o Scopa o Parrasio.

I primi dieci anni del suo soggiorno a Vienna determinarono il punto più elevato della gloria di Metastasio. In questa epoca infatti, dopo l'*Adriano* e il *Demetrio*, egli compose l'*Issipile*, l'*Olimpiade*, il *Demofante*, la *Clemenza di Tito*, l'*Achille in Sciro*, il *Orro riconsacrato*, il *Temistocle*, la *Zenobia* e l'*Attio Regolo*, i quali devono riguardarsi come i suoi capolavori.

Avendo profondamente studiato la Poetica d'Aristotele e quella d'Orazio, che egli mirabilmente tradusse in versi italiani ed

Cose di Casa e Varietà

S. E. l'Arcivescovo trovandosi assente, domani, domenica, non avrà luogo l'amministrazione della Cresima.

La Presidenza del Consorzio Reale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La prima delle assidue da darsi nel corrente anno ai canali delle Rogge, avrà luogo nei venturi mesi di aprile e maggio, com'è stabilito dall'articolo 35 del Piano disciplinare.

Verrà trattenuto il corso del Canale della Roggia di Udine dalle ore 6 di sera del giorno 22 aprile a quella del giorno 28 successivo ora stessa.

E nel Canale della Roggia di Palma e Roggio di Pradamano la sospensione del corso dell'acqua avrà luogo dalle ore 6 di sera del giorno 6 maggio a quella del giorno 12 successivo ora stessa.

Quelli che volessero effettuare lavori a sponda dei canali nei fabbricati, motori e maestri degli opifici, sono tenuti a produrre all'ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell'assoluta, se verranno ottenere la licenza di eseguirli.

Udine, 31 marzo 1882.

Municipio di Udine
AVVISO.

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunal.

Si esortano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministratori ai Vaccinatori, e si avverte, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, né agli esami dati dalle Autorità, né ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, 17 marzo 1882.

Il Sindaco
PECILE

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione durante la primavera 1882.

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio, n. 27: Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, San Giorgio — entro le mura.

Vetri dott. Gio. Battista, Via Savorgnana n. 23; Parrocchie del Duomo e delle Grazie — entro le mura.

De Sabbata dott. Antonio, Via Santa Lucia n. 22; Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Sguazzati dott. Bartolomeo, Via del Sale n. 15; Suburbio di Praconico, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolto, S. Bocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldassera, Casali Gervasutti. — Nella Scuola di Cussignacco: Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari n. 13: Suburbio Cormer, Villalta, S. Luzzaro, Gemona, Planis, Frazione di Chiavria,

arricchiti di preziosissime note, Metastasio si mostrò nei suoi lavori riccamente fornito di quella perspicacia, di cui Aristotele voleva dotati i poeti tutti, ma che però rare volte s'incontra in essi: essendoché l'ardore di cui l'astro si forma e la placida tranquillità necessaria ai misurati giudizi della ragione non possono esser prodotti se non da principi opposti fra loro. Da questa iper unione nacque in Metastasio la chiarezza, che, al dir di Quintiliano, è la prima virtù dell'eloquio, e l'arte di formarsi uno stile, composto bensì di voci note e comuni, ma ordinate, connesse e collocate con tale artificio, da acquistare forza e splendore straordinari e da insingere quasi ciascuno, che lo ascolti, di essere abile a fare lo stesso, senza che però mai possa riuscirvi alla prova. E da ciò è dato comprendere perché il Metastasio, che si rese inimitabile nella stessa nostra lingua, non ha potuto mai essere tradotto nelle straniere. Chi volesse ad ogni costo sottoporre le opere di Metastasio a severo sindacato, troverebbe bensì in alcuni pochi drammi qualche inesattezza o improprietà, riguardo alla persona che l'adopera, d'espressione o difetto di sceneggiatura. Ma considerando la necessità di scrivere per musicisti, la natura dei drammi, il numero prodigioso che ne compose, e le infinite bellezze che li adornano, palesanti sempre la mirabile unione di poeta, di cantore di filosofo, quasi spariscono questi difetti; e ben può

Elzai, Paderno, Vat, Belvara, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

La vaccinazione avrà luogo nel giorno 17 aprile alle ore 12 mer. e continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 5 alle 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Pompon » Lecocq
2. Sinfonia « Mignon » Thomas
3. Valzer « Patte de Velours » Klein
4. Atto IV « La Favorita » Donizetti
5. Polka « Giuseppina » Pinochi

Bollettino della Questura
dell'13 e 14 aprile.

Ferimento. In Pordenone nel 9 corr. certo F. G. riportò in rissa una ferita di corpo contundente guaribile in giorni 15 ad opera di B. L. che venne arrestato.

Arresti. In Codroipo il 10 corr. fu arrestato B. A. per questura. In Gemona fu arrestato E. B. perché in stato di ubriachezza commetteva disordini.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del New-York-Herald manda in data del 13 corrente.

« Una gravissima depressione atmosferica che aumenterà probabilmente di forza, arriverà sulle coste europee dal 14 al 16. « Cielo già tutto coperto.

« Procelle e venti impetuosi si dirigeranno dal sud-est al nord.

« L'Atlantico è tempestosissimo fra il 35° e il 50° ».



La settimana era del mattino di questo giorno suonava estrema per il Conte GIACOMO DE CONCINA, che aveva appena toccato il duodecimo lustro di sua età. Benché fosse da natura dotato di una tempra assai forte e di una invidiabile robustezza, nulladimeno il gelido soffio di morte con lento e dissolvete morbo il trasse innanzi tempo alla tomba.

Lo studio, l'educazione e i viaggi per tutta l'Italia, nella Francia, nell'Inghilterra e nella Germania, oltre ad avergli appreso svariate cognizioni ad arricchire la sua mente, l'invogliarono con meraviglia nell'arte dell'araldica, nel maneggio del pennello ed anche nell'agronomia, onde ammioglierò il censo avito, abbellendo con finezza di gusto estetico i suoi poderi. La probità era in lui conaturata; perciò era mite il suo contegno ed affabile con tutti: era amante dell'operaio erogando ogni anno grosse somme in vari lavori. Mostravasi nemico dell'ambizione ed abborriva dall'invidia e dal turpe credito della mezzogna.

El sostenne con inefabile coraggio e con rassegnazione cristiana il lungo martirio di sua agonia, e sorretto fino all'ultimo spiro dai carismi di nostra santa Religione, mai cessava dall'invocare Iddio a

applicarsi al Metastasio quel che disse Aristotele di Sofocle, che per opera di lui si ripeté il dramma, avendo tutto quel che la sua natura richiedeva.

Il Metastasio aveva ricevuto dalla natura tutte le qualità che potevano produrre tante bellezze nei suoi versi: un cuore retto e sensibile, un'anima nobile ed espansiva, costumi dolci e facili, un vero entusiasmo per la religione e per la virtù. Vivissimo fu l'affetto di lui per la sua patria, e quantunque mai non vi tornasse benché caldamente invitato dal Sommo Pontefice, pure a Roma furono sempre volti i suoi più affettuosi pensieri e ne parlò sempre con tal tenerezza, da destare in chi lo ascoltava la più profonda commozione. Amico oltre ogni credere della costanza e dell'ordine volle che questi comparissero non solo nelle morali e religiose virtù, ma anche nelle occupazioni della vita. Perciò ripeteva invariabilmente ogni giorno e quasi nello stesso momento le stesse operazioni; costume che se altri rimproverò come meschino e servile, ei lodò sempre come il più acconio per conservare la salute del corpo e la tranquillità dello spirito. Soleva dire pertanto scherzando che per questo ancora non sarebbe andato a casa del diavolo, perché quello è un luogo ubi nullus ordo sed sempiternus horror inhabitat.

misericordia con perfetta uniformità a' divini voleri. Così chinò la sua terrena carriera questo cospicuo gentiluomo, angeliando con una morte preziosa quella fede, che sempre ebbe cara in vita, e che brillò ognora sullo stemma de' suoi religiosi natali.

Lascia un tesoro di affetti e una splendida eredità di onore e di virtù in seno alla sua nobile famiglia, che affronta da immenso dolore per tanta perdita non sa più trovare un conforto su di questa terra... Ma dessa si consoli in Dio: la benedizione ricevuta verrà essere per l'amorossissima Consorte e i dilettissimi Figli un'arra imperitura di vera assistenza dall'alto dei cieli, giacché per il cristiano mai si rompeono quei dolci vincoli di carità, i quali uniscono il cuore del pellegrino con le gioie dei cari trapassati.

Udine, 13 aprile 1882.

P.

TELEGRAMMI

Cairo 13 — Dicesi che nel consiglio tenuto stamane sotto la presidenza del Kedive il ministero decise di rispondere all'Italia circa ad Assab di indirizzarsi alla Porta. Decise di affrettare il processo contro gli ufficiali cirassi presso la corte nazionale riunita sotto la presidenza di un generale cirasso.

Cairo 14 — Confermasi la notizia che il consiglio dei ministri ritornando sulla prima deliberazione, circa ad Assab, abbia risolto di mettersene alla decisione della Porta. Questa nuova deliberazione è qui considerata come effetto dell'accertato accordo fra l'Italia e l'Inghilterra e di fermo atteggiamento del governo italiano.

Cagliari 13 — Mandano da Tunisi che ieri sera colà due soldati francesi abbracciati ferirono leggermente un ragazzo maltese che faceva resistenza acciò non gli togliessero due galline che teneva in mano.

Sopraggiunse un italiano che disapprovò la loro condotta contro quel giovanotto.

Essi risposero con insulti ed uno gli menò uno schiaffo. Allora il Siciliano ne disgradò uno e consegnò l'arma al consolo italiano. Quest'arma richiesta dalla autorità francese venne subito restituita.

Fu concluso il prestito di Sfax che sale a 10 milioni di lire.

Pietroburgo 14 — Jomini fu nominato segretario di Stato agli esteri.

Avvennero tumulti antisemiti in parecchie località della Podolia specialmente a Balta. Le truppe hanno ristabilito l'ordine, furono fatti molti arresti.

Cairo 14 — Quattro impiegati europei del ministero delle finanze furono congelati improvvisamente.

Una circolare del ministero delle finanze agli imprenditori domanda che usino la lingua araba nella corrispondenza col ministero.

Londra 14 — Il Times ha da Alessandria: i sintomi di malcontento nella popolazione, di insubordinazione nell'esercito aumentano.

Le truppe di Damietta liberarono un ufficiale arrestato.

Alessandria 11 — Un migliaio di Beduini provenienti da Siria giunse ad On-day. Il governo egiziano gli sorvegliava.

Parigi 14 — La République française dice: la voce di una alleanza della Germania con la Svezia commosse il regno scandinavo.

Liverpool 14 — Ad un meeting di operai Salisbury e Northcott attaccarono il governo. Salisbury difese la Camera dei Lordi, istituzione moderatrice e indispensabile. Disse che la commissione d'inchiesta sul Landact riconosce che la legge è male applicata ed insufficiente.

Madrid 14 — L'ordine fu ristabilito a Santander, e a Malaga la Camera continua a discutere il trattato con la Francia.

Parigi 14 — Alle esequie del comunalista sessantenne Trinquet intervennero Rochefort, il poeta deputato Clavis Eugues l'ex-deputato ora redattore dell'Intransigeant Alfonso Humbert e Luigia Michel. Costei fece un gran discorso.

Si gridò sulla tomba: *evviva la rivoluzione sociale! viva la Comune!*

Pietroburgo 14 — Nel governo di Cherson continuano i saccheggi e lo violenza di pieno giorno. Furono chiesti invano aumenti di forza pubblica.

Praticasi qui un'estesa razza di nihilisti. Tutto il tratto da Pietroburgo ad Odessa nonché Mosca e dintorni farono esplorati da ufficiali di gendarmaria. Vi si dispongono misse di truppe.

Sembra accertato che i nihilisti prepareranno un colpo a Mosca. E' probabile al differisca l'incoronazione.

Circolano rumori e secondo cui Lobanoff e Kaskewski e Louis Melikoff furono ultimamente chiamati a Pietroburgo.

La Deutsche Petersburger Zeitung annunzia che la chiamata di Lobanoff si accorda con importanti cambiamenti nel ministero dell'interno.

Berlino 14 — La convocazione del Reichstag dipenderà dai lavori del Bundesrath.

E' probabile che Bismarck rimanga a Friedrichsruhe malgrado età benestante.

Il Tageblatt annunzia da Pietroburgo che il giorno di Pasqua il capo della polizia Koslow ricevette un panier d'uova alcune delle quali ripiene di materia esplosiva, e sotto un vigiletto contenente le parole: « Simili regali esistono a sufficienza da potersi distribuire largamente ai di dell'incoronazione. »

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 9 al 15 Aprile

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	9
Morti	—	—	1
Esposti	1	—	1
TOTALE N. 22			

Morti a domicilio

Egidio Brusadini fu Antonio d'anni 24 assistente tecnico — Regina Pianta di Luigi di mesi 2 — Elisabetta Camucio-Martini fu Carlo d'anni 80, possidente — Antonio Nigris fu Tommaso d'anni 70, bandito — Luigi Zuliano di Francesco di mesi 10 — Catania Urbanis-Galante fu Giuseppe d'anni 74, civile — Giuseppe Vicario fu Pietro d'anni 65, agricoltore — Gio. Batta. Barattin di Francesco di giorni 4 — Elvira Kiusei di Oualdo d'anni 12, scolaria — co. Bortolo Modena fu Giuseppe d'anni 82, civile — Santo Bianchi fu Francesco d'anni 49, sensale — Artemisia Centa-Sara fu Matteo d'anni 67, pensionata — Italia Basso di Luigi di mesi 1 — Manlio Alessi di Ernesto di anni 2 — Ida Milocco di Felice d'anni 1 e mesi 3 — Antonio Bonetti di Saverio d'anni 30 parrucchiere — co. Giacomo Concina fu Giacomo d'anni 60, possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Lorenzo Zamparo fu Antonio d'anni 61, linaiuolo — Anna Sansovini di giorni 5 — Carlo Rosso fu Gio. Batta d'anni 77, agricoltore — Marianna Dalle Ore-Peserico fu Paolo d'anni 85, casalinga — Giuseppe Burelli fu Agostino d'anni 68, agricoltore — Giuseppe De Luca di Giacomo d'anni 27, agricoltore — Angela Zanetti-Mauro fu Pietro d'anni 75, contadina — Valentino Murador fu Natale d'anni 73, agricoltore — Giuseppe Comuzzi di Angelo di mesi 10 — Teresa Bianchet-Rampagna di Antonio d'anni 42, contadina — Dante Silvani di mesi 2.

Totale N. 25.

Dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Luigi Padon con Laura Maruzzi casalinga — dott. Luigi Micheli capitano-medico con co. Clotilde di Coloredo-Mela, possidente — Angelo Proso falegname con Maria-Lucia Fascinato-setaiuolo.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giuseppe Tomadoni farmacista con Silvia Pirona agiata — Marco Novelli agricoltore con Anna Mantovani contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Raimondo Benzi merciaio con Rosa Bonfini merciaia — Giuseppe Rizzi cordaiuolo con Maria Scarpin serva — Abramo Pozzo calzolaio con Italia Narduzzi setaiuolo.

Carlo Moro quaranta responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto Sarto avvisa i suoi Avventori, che, per motivi di famiglia, col giorno 8 corrente ha cessato di lavorare nell'Ospitale Tomadini, ed ora presta l'opera sua nella casa di suo domicilio sita in via Settemonte al civ. n. 21.

Giuseppe Sabot.

